

LEGISL. XIV — 1.<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1882

approvate, ma ciascuna ha valso soltanto per gl'individui che ne erano contemplati.

Adunque, le dichiarazioni dell'onorevole Depretis non mirano tanto a salvaguardare l'azione del Governo nell'attuazione della proposta, quanto a rendere il Governo stesso arbitro di attuarla o no; e perciò non possono essere da noi accettate, nè crediamo che possa accettarle la Camera. Se l'onorevole Depretis, lo ripeto un'altra volta, fosse venuto a dirci che il Governo, custode della politica finanziaria, approvava l'ordine del giorno, ma si riservava di esaminare le conseguenze della proposta nell'ordine economico, noi non avremmo sollevato obiezioni, perchè, come già dichiarai, riconosciamo al Governo il diritto di considerare gli effetti di una proposta di legge pel futuro, e, dopo tutto, siamo uomini di Governo anche noi..

**CAVALLOTTI.** Come, andremo anche noi al Governo? (*ilarità*)

**MARGORA.** Potremo andarvi.

Ma l'onorevole Depretis ha preferito sollevarsi a più alte sfere, invocare la difesa delle funzioni dei poteri singoli dello Stato; in una parola, fare dichiarazioni che mirano a contestare la stessa legittimità della proposta e dell'azione della Camera, e che accettate puramente e semplicemente creerebbero l'equivoco.

Concludendo, sebbene io non spero di avere ascolto, esprimo all'onorevole Depretis il desiderio che voglia almeno spiegar meglio le sue riserve, o limitarle nei termini da me accennati. Se egli consente in ciò, ci metteremo facilmente tutti d'accordo; e potremo anche noi, senza contraddizione, accettare l'aggiunta dell'onorevole Buonomo.

In caso diverso, questo non avrà il nostro voto, e sarà da noi approvato l'ordine del giorno della Commissione, al quale, lo ripeto, diamo il significato che gli fu dato dall'onorevole Fortis, ch'io dimostrai concorde cogli intendimenti dell'onorevole Cavallotti e nostri, e che del resto emana dalla stessa relazione.

Quanto all'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi, non sappiamo come lo giudichi il Governo. Da noi sarebbe, in qualunque ipotesi, respinto.

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

**PRESIDENTE.** Essendo domandata la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

**CASTELLANO.** Mi riservo di parlare per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** È sempre riservata facoltà di parlare per fatti personali; e ve ne sono tre che l'hanno domandata: gli onorevoli Cavallotti, Fortis e Castellano.

Pongo ai voti la chiusura, con la riserva dei fatti personali.

(È approvata.)

Avverto poi la Camera che prima della chiusura della discussione fu presentato un altro ordine del giorno dell'onorevole Del Zio, di cui darò lettura.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti per fatto personale.

**CAVALLOTTI.** L'onorevole Bonghi nel suo discorso scambiò le mie parole, disse che io chiamai un'ingiuria il fatto di Mentana; no, io dissi semplicemente essere un'ingiuria inflitta a quella campagna il fatto della disparità di trattamento tra i combattenti di quella campagna, e i combattenti delle altre. Se a cancellare quella ingiuria, l'onorevole Bonghi mi vuol proprio regalare il mio progetto di legge, io lo accetto; ma io per il meno male, aveva accettato l'ordine del giorno della Commissione; e a questo proposito mi preme chiarire il dubbio del mio amico Fortis, il quale ha creduto che io fossi meno d'accordo con lui. Io ho dichiarato esplicitamente che quell'ordine del giorno non era così esplicito come noi lo desideravamo, ma che lasciavamo volentieri al Governo l'iniziativa e tutte le altre questioni; e quindi me ne accontentava, certo di difendere una causa giusta, e senza quella trepidanza di cui, non con ragione, ha parlato l'onorevole Bonghi. Io confido nella giustizia del tempo, e se il tempo ci potesse trovare *codini*, avremo sempre l'orgoglio della memoria di quel che fummo; e non saremo mai codini tanto da rinnegare nel 1880 quel che dicemmo nel 1867.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis per fatto personale.

**FORTIS.** Io sono sempre breve, lo sapete. Devo rispondere all'onorevole Bonghi due parole, senza volerlo seguire naturalmente nelle sue dissertazioni politiche, e nelle sue fantasie d'uomo di parte. Io non potrei nemmeno allontanarmi dal fatto personale. Già in tale questione io mi sono riservata la parte modestissima del ragionamento, in relazione alla proposta di cui si discute, abbandonando ad altri il sentimento e la politica. Io dunque mi permetto di far osservare all'onorevole Bonghi, che egli, forse non senza artificio, mi ha attribuito una opinione che io non ho mai espresso, per poi dare all'ordine del giorno della Commissione una interpretazione impossibile e troppo facile a confutarsi: lo richiamo quindi all'ordine in faccia alla logica.

**PRESIDENTE.** Ma non in faccia al regolamento. (*ilarità*)

**FORTIS.** L'ordine del giorno della Commissione,